

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

Sulla sentenza della Consulta

«E' qualcosa di più che una semplice testardaggine. E' di più: è l'idolatria del proprio pensiero». Così il Papa ha commentato la sentenza. Ci troviamo di fronte alla "dittatura del pensiero unico". E' il dramma, ha spiegato il Papa, «del cuore chiuso: e quando il cuore è chiuso chiude la mente, e quando cuore e mente sono chiusi non c'è più posto per Dio, ma soltanto per ciò che noi crediamo che si debba fare». Ed è così che gli uomini si ergono a padroni della vita e della morte, e il potere detta nuove regole al vivere comune, e decide magari che alcuni uomini sono superiori agli altri, o che i malati di mente sono da sterilizzare o eliminare.

Il Papa, il Francesco della tenerezza e della misericordia, ci dice che è l'avvitarsi della ragione e del cuore che poi genera le dittature. La storia ci è maestra. Certo non è una dittatura, ma qualcosa di più sottile: «Oggi - ha spiegato - si deve pensare così, e se tu non pensi così non sei moderno, non sei aperto, o peggio».

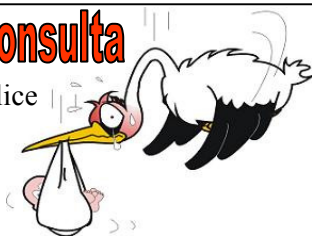
Vent'anni fa, sarebbe sembrato inutile ribadire che un figlio deve avere un padre e una madre, giacché almeno su questo si era tutti d'accordo. Ora invece parlare di "madre" e "padre" pare quasi scorretto; più prudentemente si comincia a dire "genitore 1" e "genitore 2", e non importa se siano dello stesso sesso. Sesso? Ma esiste poi, il sesso, come dato originario? Pare di no, ci dicono, e più modernamente si parla di "gender", cioè una cosa che ti scegli tu, indipendentemente dal corpo con cui sei nato.

Se tornassero in vita i nostri nonni sarebbero sbalorditi dal non veder più riconoscere la semplice oggettività delle cose! Dato che nessuna rivoluzione ha mai sovvertito.

Cadute tutte le vecchie ideologie, una nuova ideologia sembra ambire a imporre un collettivo modo di pensare: non avvertiamo forse, l'avanzare del nuovo pensiero unico?

Oramai per dire pubblicamente che il matrimonio è fra un uomo e una donna ci vuole un po' di coraggio; così anche per dire che i bambini hanno bisogno di un padre e di una madre. E certo, siamo liberi di pensarla diversamente; non tanto però di dirlo ad alta voce, giacché ci accorgiamo che d'improvviso molti si rabbuiano: non decliniamo il Verbo della modernità correttamente. Cosa fare contro la smemoratezza collettiva di ciò che appena ieri era perfettamente chiaro?

Forse, a qualcuno piacerebbe che si partisse per una qualche "guerra". Invece, il Papa, uomo di Dio, dice semplicemente: essere umili e pregare, pregare e vigilare, «perché il Signore ci dia sempre la libertà del cuore aperto». Il dono di ricordarci che siamo creature, e che non c'è da inventarci nuovi mondi "migliori", ma da stare in ascolto, e aderire.



L'appello dei Vescovi al voto

In vista delle elezioni europee di maggio la Comece ha pubblicato una lettera rivolta a tutti i cittadini (non solo ai cattolici) in cui si chiede di partecipare al processo democratico che darà forma all'Unione per i prossimi 5 anni. Allo scopo richiamano l'attenzione su 8 punti:



1. È importante che il susseguirsi dei passi nella direzione dell'unità all'interno dell'UE non sacrifichi il principio di *sussidiarietà*, un pilastro basilare dell'unica famiglia di stati che costituiscono l'UE, né comprometta le risalenti tradizioni prevalenti negli stati membri.
2. Un altro pilastro dell'Unione, ma anche un principio posto alla base della dottrina sociale Cattolica, è quello di *solidarietà*. Occorre fare in modo che esso guidi le politiche ad ogni livello all'interno dell'UE, tra le nazioni, le regioni e i gruppi della popolazione.
3. È essenziale ricordare che tutte le aree delle politiche socio-economiche sono sorrette da una visione dell'uomo radicata in un profondo rispetto della dignità umana.

La vita umana deve essere protetta dal momento del concepimento fino a quello della morte naturale. La famiglia quale elemento costruttivo fondamentale della società, deve anch'essa godere di protezione.

4. L'Europa è un continente in movimento e l'immigrazione ha un impatto sulla vita dell'individuo e della società. L'UE ha una frontiera esterna comune. La responsabilità dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti e dei richiedenti asilo deve essere condivisa in maniera proporzionata dagli stati membri. È vitale che il trattamento dei migranti al punto d'accesso al territorio sia umano, che i loro diritti umani vengano scrupolosamente rispettati, e che di conseguenza ogni sforzo venga compiuto, anche da parte delle Chiese, per assicurare un'integrazione efficace nell'UE.
5. Siamo responsabili per la creazione e dobbiamo approfondire la nostra determinazione a rispettare gli obiettivi di emissione di CO₂, promuovere una visione internazionale in tema di cambiamento climatico, impegnarci ad un approccio più verde e porre la sostenibilità come elemento fondamentale di qualsiasi politica di crescita o sviluppo.

6. La libertà religiosa è una caratteristica fondamentale di una società tollerante e aperta. Tale libertà include il diritto di manifestare le proprie convinzioni in pubblico. Accogliamo con favore le linee guida UE sulla promozione e la protezione della libertà di religione e credo e ci auguriamo che il nuovo Parlamento Europeo intensificherà il proprio lavoro su questa importante materia.

7. Supportiamo tutte le misure volte a proteggere il giorno di riposo settimanale comunemente condiviso, che è la Domenica.
8. Nel corso dei prossimi 5 anni il cambiamento demografico avrà un impatto più profondo sulla vita dell'UE. Invochiamo a nome dei nostri cittadini anziani il livello e la qualità delle cure alle quali essi hanno diritto, ma invocheremo anche politiche che creino nuove opportunità per i giovani.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

👉 **Domenica 13 aprile: Domenica delle Palme**

Inizio della Settimana Santa

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : Ritrovo presso il Giardino della Parrocchia
Benedizione degli ulivi
Processione alla chiesa
S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
ore 21.00 : Prove di Canto in chiesa San Lorenzo.
Si invitano tutti coloro che amano il bel canto liturgico.

👉 **Lunedì Santo 14 aprile**

- ore 14.15 : SS. Confessioni per Classi 2^a e 3^a Secondaria
Presenza confessore straordinario Don Michele Gini
ore 15.00 : S. Rosario perpetuo nella chiesa di San Rocco
ore 16.00 : SS. Confessioni aperte a tutti
ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

👉 **Martedì Santo 15 aprile**

- ore 16.00 : SS. Confessioni aperte a tutti
ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo
ore 21.00 : Incontro Genitori Cresimandi in Oratorio

👉 **Mercoledì Santo 16 aprile**

- ore 15.00 : SS. Confessioni aperte a tutti, soprattutto per Cresimandi
Presenza confessore straordinario Don Michele Gini
ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo
ore 20.30 : SS. Confessioni aperte a tutti, soprattutto per Adulti e Giovani
Presenza confessore straordinario Don Luigi Prandi

👉 **Giovedì Santo 17 aprile: Nella Cena del Signore**

- ore 20.30 : S. Messa solenne "In coena Domini"
Lavanda dei piedi agli Apostoli
ore 22.00 - 23.00 : Adorazione eucaristica comunitaria

👉 **Venerdì Santo 18 aprile: Solenne azione liturgica Passione e morte di Gesù Cristo**

- Giorno di digiuno e astinenza dalle carni*
ore 15.00 : Funzione liturgica della morte di Gesù
ore 16.00 : SS. Confessioni aperte a tutti
ore 20.30 : Processione con il Santo Crocifisso
Percorso Via Lungo Lago

👉 **Sabato Santo 19 aprile: Nella Veglia pasquale**

- ore 9.30 : Recita delle Lodi
ore 16.00 : SS. Confessioni aperte a tutti
ore 21.00 : Solenne Veglia pasquale
- Lucernario
 - Liturgia della Parola
 - Liturgia eucaristica

👉 **Domenica 20 aprile: Risurrezione del Signore**

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa solenne della Comunità
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

👉 **Lunedì 21 aprile: Lunedì dell'Angelo**

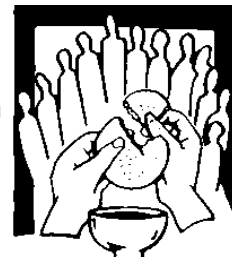
- ore 10.00 : S. Messa in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

IL TRIDUO SANTO

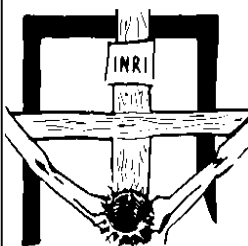
Il Triduo Santo ha inizio giovedì con la Messa in "Coena Domini"; ha il suo fulcro nella Veglia pasquale e termina con la Domenica di Risurrezione. Questo Triduo è la Pasqua del Signore celebrata in tre giorni: il Venerdì celebra la morte, il Sabato la sepoltura, la Domenica la risurrezione. Ogni giorno del Triduo richiama l'altro. Il centro di gravitazione dei tre giorni è la Veglia pasquale con la celebrazione eucaristica.

GIOVEDÌ SANTO

La liturgia ricorda l'istituzione della Eucaristia, celebra il memoriale dell'Ultima Cena. Questa messa ha un carattere festivo e comunitario. Deve partecipare tutta la Comunità, perché appaia una celebrazione che ha per soggetto il popolo riunito dal sacrificio di Cristo che è presente nel segno della cena. Il Vangelo parla della figura di Cristo che, pur essendo Signore e maestro, si fa servo, lava i piedi agli apostoli. In questo contesto va visto il rito della lavanda dei piedi, che si celebra dopo l'omelia. Il rito aiuta a comprendere meglio il grande precetto cristiano della carità fraterna.



VENERDÌ SANTO



Non è considerato dalla liturgia un giorno di lutto e di pianto, ma giorno di amorosa contemplazione del sacrificio di Cristo. L'elemento fondamentale e universale di questo giorno è la passione di Cristo.

Con la liturgia del Venerdì Santo tutta la Comunità è come portata ai piedi della Croce sulla quale Cristo muore per tutti.

Onoreremo l'evento con una processione pubblica con il nostro S. Crocifisso. E' giorno di digiuno, come segno esteriore di partecipazione interiore al sacrificio di Cristo.

SABATO SANTO

La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore. Medita la sua Passione e Morte, astenendosi dal celebrare la Messa. Alla sera poi si celebra la Veglia pasquale. La ragione del carattere notturno di questa celebrazione sta nel significato del passaggio dalle tenebre alla luce come passaggio di Israele dalla schiavitù alla libertà, passaggio di Cristo dalla morte alla vita gloriosa, passaggio dei credenti in Cristo dalla morte del peccato alla vita divina. L'Eucaristia di questa notte è l'azione di grazie più alta e significativa resa dalla Chiesa al Padre, per averci dato il suo Figlio morto e risorto. Tutto il mistero cristiano è qui, tutta la meraviglia dei Sacramenti, tutto il senso del destino divino degli uomini.

